

L' Oboè così si suona .
 La Mandola fa così .
 Oh che amabile armonia !
 Viva viva il mio talento
 Che vi pare ? Eh non è niente ;
 State attenti or viene il bello
 Un' Arietta adesso canto
 Che ha cantato Cafariello
 Nel seicento ottantatre .
 ... Pensa à ferbarmi , o cara
 ... I dolci affetti tuoi ,
 ... Amami , e lascia poi
 ... Ogn' altra cura a me .
 Sò ballar la Passacaglia ,
 La Frullana Veneziana ,
 Sò ballar la Tarantella ,
 Lo Scozzele , e il Minuè .
 Che ne dite ? Che vi pare ?
 Nella scherma son Maestro .
 In Battaglia sono un Toro ,
 E in Cantina , se non moro ,
 Per spotarvi , Signorina ,
 Vittorioso tornerò . *(parte col Bay.*

PROFESTA.

Le parole , ed i tenfi gentileschi non sono
 sentimenti dell' Autore , che si profesta
 vero Cattolico .

IMPRIMATUR,

Si videbitur Reverendissimo Patri Sacri Palatii
 Apostolici Magist.

F. X. Passari Pro-Vicesg.

IMPRIMATUR,

Fr. Thomas Maria Mamachus Ord. Præd.
 Sacr. Pal. Apostol. Magister.

TRA DUE
 LITIGANTI
 IL TERZO GODE.

FARSETTA PER MUSICA

Da rappresentarsi

NEL TEATRO VALLE

Degl' Illustriss. Sigg Capranica.

Nell' Autunno dell' Anno 1786.

DEDICATA

ALLA NOBILTÀ
 ROMANA.



In Roma nella Stamperia di Michele
 Puccinelli posta a Torre Sanguiigna .

Con licenza de' Superiori .

Si vendono nella sudetta Stamperia .

A T T O R I .

MENGONE Giardiniere.

Il Signor Gioacchino Caribaldi.

DORINA CAMERIERA della Contessa
di Belfiore.

Il Signor Mario Mariotti.

LA CONTESSA di Belfiore.

Il Signor Marco Grifeni.

MASOTTO Fattore. | **IL CONTE** di Bel-
fiore.

Il Signor Antonio Bec- | Il Signor Gaetano Ne-
cari. | ri.

Primo Buffo Caricato.

BERTO CAMERIERE.

Il Signor Francesco Marchesi.

SERVITORI.

La Scena si finge in una casa di Campagna
nel feudo del Conte.

La Musica è del Celebre Signor Maestro
Sarti.

Pittore, Direttore ed Ingegniere delle Scene.

Il Signor Trajano Ginnetti Romano.

Inventore, e Direttore del Vestiario.

Il Signor Vincenzo Damora Napolitano.

PAR.

PARTE PRIMA

SCENA PRIMA.

*Il Conte, e la Contessa, poi Masotto,
e Dorina da diverse parti.*

Con. **L** A voglio così.

Cont. Così non farà!

Con. Prevale il mio sì. *Cont.* Adesso non già.

A 2. Lo giuro, il protesto
Che cedere in questo
Nessun mi vedrà.

Dor. Cosa c'è? *Mas.* Cos'è seguito?

A 2. A gridare ho qui sentito.

Dor. E son corsa. *Mas.* Son venuto.

A 2. Al più debole in ajuto
Per giustizia, e per dover.

Con. Fattore uditemi? *Cont.* Dorina ascoltami?

Con. La mia ragione? *Cont.* Ragion non ha.

Con. Son qualche stolido - Qualche indilcreto.

Cont. Ma state cheto - Che tocca à me.

Con. Poder di bacco. *Cont.* Poder di Marte
Tutte le carte. *A 2.* Lei sempre fa.

A 4. Con tanto strepito - Con tal fracasso
Senza concludere - Si resterà.

Mas. In somma miei signori
Qual'è il motivo mai di questa lite!
Si può sapere ò nò?

Con. Masotto udite? *Cont.* Zitto parlar degg'io

Ho promesso à Mengone

Dorina Cameriera, e a lui vuol darla.

A 2

Vor-

⁴
Votrebbe maritarla
L'adorabile mio Signor Conforte)
Con il suo Cameriere
Perchè di contradirmi è il suo piacere :
Dor. (Questa è una bella lite
Ed io non ne so niente .)
Mas. Se la cosa è così ... Con. Nemen per sogno
Al Camerier vuol darla
Perchè meglio con lui starà Dorina .
Affè la poverina
Sposandosi à Mengone
Avrebbe per marito un bel birbone .
Mas. Se la cosa è così ... Cont. Non è per questo
Ma perchè è puntiglioso ,
E cedere non vuole ...
Mas. Se la cosa è così ... Con. Mente chi il dice .
Cont. Una mentita à me ?
Mas. La guerra è accesa .
Cont. Una mentita à me ? Lo giuro al Cielo
Saprò ben vendicarmi . Con. Meno caldo Si-
Cont. All'armi , all'armi . (gnora .
Dor. Qui dunque si contrasta
Solo per cagion mia .
Mi sembra più prudenza d' andar via , (parte .
Cont. Son marito alla fine ,
Sono padrone , e tollerar non voglio
In casa mia si forsennato orgoglio .
Cont. Meno caldo Signore .
Cont. Ah che non son chi sono
Se l' impegno non supero .
Cont. Ah che non son chi sono
Se non vinco il puntiglio .
Mas. Io prevedo fra poco un gran scompiglio .
Cont. Signor Conte io m' immagino

Che

⁵
Che già m' abbia capito . Con. Io mi figure
Che già nota gli sia
La mia risoluzione ;
Ma se mai la canzone
Ha piacer di sentirmi replicare
In questa casa io sol vuol comandare .
Son Marito , e son Padrone
Ed io sol vuol comandare
Senta , ascolti la ragione
La vorrei capacitare .
Se Dorina avrà Mengone
Starà male in verità .
Ma se poi si sposa a Berto
S' assicuri Signorina
Gliel prometto , ne son certo
Della scelta goderà .
Non v' è donna più piccola
Più contraria alla ragione
Già m' intese la mia Sposa
Replicata ho la canzone
Son Marito , e son Padrone
Tutto il resto già lo fa .

SCENA II.

Contessa, e Masotto.

Cont. **U** Distè ? Mas. Io l' ho sentito .
Cont. Può parlare un marito
Peggio di quel che parla ?
Mas. Non mi par veramente
Che poi ci sia gran male .
Cont. Ah che siete uno sciocco , un animale
Ma parlatemi chiaro .
Nella nostra questione
Chi vi pare di noi due ch' abbia ragione ?
Mas. Dirò se mi permette

A 3

Con

Con tutto il mio rispetto ...
Cont. Dite il vostro parer ve lo permetto .
Maf. Io direi , che alla fine
 Il marito è marito , e che conviene ...
Cont. Cedere à lui volete dire è vero ?
Maf. Dirò Signora mia
 Cedere è debolezza , ma ostinarsi
 Imprudenza mi sembra . *Cont.* Ah manca po-
 Ch'io non sfoghi con voi dell' ira il foco . (co
Maf. Ma io ... *Cont.* Siete un ribaldo .
Maf. Ma io volevo dire
 Che debolezza nasce
 Da un cuor codardo , e vile ,
 Che un' alma signorile ...
Cont. Non deve ceder mai . *Maf.* Signora sì .
 (Per quel ch' io vedo è meglio dir così .)
Cont. Dunque per compiacermi
 Oprar dovete in modo ,
 Che concludasi presto questo nodo .
Maf. Io non ciò molta grazia
 Onde daver non sò ...
Cont. Voglio che lo facciate .
Maf. Io lo farò . *Cont.* Per un sciocco puntiglio
 Il marito di me fa poca stima
 Ah dove , dove andò l' amor di prima ?
 Oh Donne à Uomini più non credete
 Deh tanto semplici non siate nò .
 Sempre vedete sospiri , e smanie
 Sempre promettono sincero amor
 A farvi vengono mille proteste
 Spesso le lagrime han pronte ancor .
 S C E N A III .

Maf. E bella la questione
 Frà Berto, e frà Mengone . Ma

7
 Ma un' altra cosa c' è .
 Che Dorina daver piace anche à me .
 La Padrona uvò darla al Giardiniere
 Il Padrone uvò darla al Cameriere .
 Io che sono il Fattore
 Uvò procurar s' è ver quel che dir s' ode
 Che fra due Litiganti il Terzo gode . (parte

S C E N A IV .

Camera .

Dorina , Mengone , Berto poi Masetto .

Ber. Dorina mia Carina
 Non mi fuggir così .

Men. Sposina mia bellina
 Dinimi una volta un sì .

Dori. Ma voi col tormentarmi
 Farete molto peggio .
 Uno sposar ne deggio
 Lasciatemi pensar .

Ber. Pensa risolvi omai .

Men. Languir più non mi far .

Dori. Ah non tacete mai .

A 2. Per me decidi presto
 Decidi à mio favor .

Dori. Assedio come questo

A 3. Affanno come questo
 Non hò provato ancor .

Maf. E qui pure si grida , e schiamazza
 Cos' avete con questa ragazza .

Dori. Mi La pretende ciascuno per sé .

A 4. La

Maf. Uvò tentar la conquista per me .
 Io vi debba parlare à quatr' occhi .

Dori. Dite dite

Maf. (Vi son questi sciocchi

Ancor tempo Dorina non è .)
Dori. (Vorrá forse parlar mi per se)
Bert. (Il Fattore mi dà del sospetto)
Men. Quel Masotto paura mi fa .)
A 4. Da speranza , e timor combattuto
 Il mio cor. è qual palla , che balza
 Ora cade or per aria s'inalza
 Ed incerto che creder non sà

S C E N A V.

Dorina , Berto , Mengone , e Masotto .

Bert. **I**N somma decidete

Il Padrone comanda

E dovete esser mia .

Men. Oh bella ! oh bella !

Io non sapevo ancora , che i Padroni
 Disporre de cuori , e degl' affetti ;
 Ma se mai questo è vero , alla Padrona
 Serve quel vago Fior di Primavera
 E lei à me vuò darla innanzi sera .

Mas. E Dorina che dice ? (ah innanzi à lei
 Sudo , vacillo , e tremo

V' aspetto nel Giardin discorreremo .

Dori. Già la Padrona , non sò dir perchè

Non mi vuol più con se .

Non hò Padre , ne Madre ,

Casa pronta non hò per ricovrarmi .

Onde convien , che pensi a maritarmi .

S' è accesa la gran lite frà i Padroni

Per voi bei Sogettoni

Onde deciderà presto la sorte

A chi debba Dorina esser Conforte .

Mas. Ancora non fissate

Pria che vi parli . *Dori.* Nò non dubitate .

Men. Ehi , ehi , Signor Masotto ?

Mas. Che pretendi ?

In

In che posso servirti ? *Ber.* Favorisca

Di sentir due parole

Con tutta segretezza .

Mas. Parla . . *Meng.* Volevo dirgli . .

Bar. Volevo supplicarvi . .

Men. Che giacche vi degnate

Di fare il tiravanti . .

Ber. Gli parlaste per me . *Men.* Faceste grazia

Di dirgli che son io per lei ferito .

Mas. Lasciatevi servir , basta , hò capito .

Scofstatevi di quà . *Men.* Povero Berto

Puoi pulirti la bocca . .

Ber. Ma vedrai che Dorina à te non tocca .

Mas. Adorata Dorina .

Dor. Che espressione è mai questa ?

Mas. Il vostro Sposo

Masotto oggi farà se nol sdegnate .

Ber. Che ne dice ? *Mas.* E' contenta .

Men. Ditegli che voi siete

Il mio Procuratore . *Mas.* Animalacci ,

Lasciatemi parlare .

Ber. Ah' sì sì : dice bene . *Mas.* A quelle luci

Giura Masotto Amante eterna fede ,

Ne fia che questo core

Possa mancar di fede al primo Amore .

Son quegli occhj . . così belli

Che mi fanno delirar .

Quegli occhietti sì son quelli

Che mi fanno innamorar ,

Pupillette farfallette

Siete voi già m' intendete

Ma non posso favellar .

(Ah tiranna ingrata sorte

A 5

Ah

Ah crudel spietato amore
Quando mai questo mio core
Cesserà di sospirar.) (parte.

SCENA VI.

Dorina, Berto, e Mengone.

Men. (Costui vaneggia.)

Ber. (E' un pazzo, un seccatore.)

Men. (Non l'ascolto.)

Ber. (Torniamo al nostro amore.)

Dor. Ebben siete ammutiti? Men. (Tristaccia
Ha gusto di sentir che l'amo.)

Ber. (Vuol essere assediata seguitiamo.)

Dite la verità Dorina cara

Sareste voi contenta

Maritandovi a me? Dor. Non sò. Men. Parlate

Il vostro cor spiegate,

Vi piace il volto mio. Dor. Oh Signor sì.

Ber. Ehi ... mi volete ben? Dor. Così così.

Men. Voi decider potete

Basta, che voi vogliate, Dor. Si vedrà.

Ber. M' esibisco di cor. Dor. Per sua bontà.

Men. Sentite una parola

(Di lui non vi fidate.

Miserabile voi se vi sposasse.

E' un barone colui di prima classe.)

Dor. Davver? Ber. Ehi favorisca.

Le ho da dire una cosa.

(Se diveniste Sposa di Mengone

V' avviso eh' è una schiuma di briccone.)

Dor. Capperi!

Men. Cosa serve parlarle negl' orecchia?

Ella deve dirlo chiaramente, e forte

Di chi vuol, di chi brama esser Consorte.

Ber. Lo dica pur.

(Già

(Già sò che son l' eletto.)

Men. (Preferito da lei sentir m'...

Dor. Tutti due meritate

Ma tutti due mi fate un poco di timore

Ah scioglierei, se vi vedessi il core.

Non fidarti amor mi dice

Del linguaggio degl' amanti

Con lamenti, e smanie, e pianti

Sono avvezzi ad ingannar.

Che vi par di quest' avviso

State lì più non parlate

Ah mi fate un certo viso

Che m' insegna a dubitar. (parte.)

SCENA VII.

Berto, e Mengone.

Ber. P Uoi dir quello che vuoi. Per te è finita

Men. Sciocco tu ti potrai leccar le dita.

Ber. E poi la protezione

Del mio Signor Padrone

Mi basta in mio favore.

Men. Questa volta non basta il Protettore.

Ma farà mia Dorina, la Padrona

L' ha detto, e lo farà.

Mifero già m' aspetto.

Vederti svergognato

Dirmi buon pro ti faccia

Ed allora potrò riderti in faccia.

Ber. Animale ché sei, con chi ti credi

Di contrastar? Il Camerier son io

Del Conte tuo Padrone..

Men. E pretendi spacciarmi protezione?..

Ber. Se Dorina non cedi,

Io con l' armi alla mano

Te ne farò pentir pazzo Villano.

(par.
Che

Men. Ed io dovrò esser tanto strapazzato;
 E per chi? Per costui che m'è rivale?
 Sarebbe minor male
 Dunque levar di vita un tal briccone
 E terminar tra noi questa questione.
 Ebben mora l'Indegno...
 Ma che fo? Adagio un poco. Se l'uccido,
 Più s'imbrogliar l'affare,
 Perchè farò costretto di scappare.
 Dunque viva... Ma poi
 Di chi farà Dorina? Ah che la testa
 Un molino mi sembra,
 Che dal vento è agitato.
 Che risolver non fo, son disperato.
 Agitaro in tanti affanni
 Va per aria il mio cervello
 E la testa io poverello
 Già la vedo a vacillar.
 Questo affare è serio assai
 E lo voglio esaminar.
 Se l'uccido a dirittura
 Si dirà, che fu pazzia
 E che un' uom per gelosia
 Non si dee precipitar.
 Ah Sposa malandrina
 Tiranna, e senza amore
 Tu seil' affassina
 Del povero mio core.
 Per te frà tanti guai
 Or mi convien penar.
 Ma presto si risolva
 Che mai si debba far.
 Con Berto poveretto

Si faccia il generoso
 Ma allora d'esser Sposo
 Comincio a dubitar.
 D'affanno, e di paura
 Di rabbia, e gelosia
 In sen quest' alma mia
 Già sento lacerar.

SCENA VIII.

(parte.)

Berto, poi il Conte.

Ber. **I**O mostro aver bravura;
 Ma Mengone davvero mi fa paura.
Con. Ah cospetto cospetto
 Son nell'impegno, e quel ch'ho detto ho detto
Ber. Cos' ha Signor Padrone?
Con. Solo per tua cagione
 Ho le solite liti con mia moglie.
Ber. Mi dispiace da vero.
Con. Soltanto di giovarti è il mio pensiero.
Ber. Lo capisco benissimo
 E grato gli farò per tal favore
Con. Eh ben non dubitare
 Che tua sarà Dorina, adesso intanto
 Io vo nel mio Quartiere.
 E quando chiamo attendi al tuo dovere. (p.

SCENA IX.

Berto, poi Dorina.

Ber. **D**El Padrone il puntiglio all'amor mio
 Gioverà certamente;
 Ma la bella vien qui. (Berto franchezza)
 Ditemi mia vezzosa
 Dorinetta graziosa. Avete ancora
 Risoluto fissato
 Chi fra i due pretendenti

Esser debba l' eletto? *Dor.* Ancor dubbiosa
Io su la scelta pendo .

Ber. Ma per dirvela chiara non v' intendo .

Qual dubbio avete mai di preferirmi

Ad un stolido amante

Quando potete amare

Un uom pien di talento

Pien di fuoco , e di brio

Che spiegò in due parole il suo desio ?

Dor. Ma io vado cercando

Uno Sposo fedele ,

Che di tutto il suo cuor mi faccia dono ,

E se poi non ha fuoco io la perdono .

Ber. Brava così mi piace

Ammiro la prudenza . Non vud' dirmi

Che son lo Sposo , acciocchè più gradita

Sia la scelta improvvisa . Ah mia Carina

Se il cor volete il cor vi dono anch' io

Purche abbia premio il tenero amor mio .

Dori. Il dono è bello , è buono

Ma per or non l' accetto . Tutti gl' Uomini

Sempre dicon lo stesso .

Ber. Ma io Dorina bella

Son dagl' altri diverso

In tanto Mondo

Che il Camerier facendo

Con diversi Padroni

Hò dovuto girare

Niuna donna mi seppe innamorare .

Voi sola , si voi sola

Siete l' unica fiamma

Che il core m' incendiò .

Dori. Bene obligata .

Ma curiosa farei

Che delli vostri viaggi

Se n' avete memoria

Mi narraste la Storia .

Ber. Sì sì vi servirò

Statemi attenta , e il tutto vi dirò .

Hò girato mezzo Mondo

Molte Donne hò ognor vedute

Mille liti han sempre avute

Per volersi à me sposar .

Ma io mai innamorato

Sempre attento al mio mestier :

Là nell' Indie hò ritrovate

Certe Donne piccoline

Che con smorfie , ed occhiate

Mi volevan trappolar ,

Ma io mai innamorato

Sempre attento al mio mestier .

Nella Spagna hò visitato

Un bellissimo visetto

E il suo Amante poveretto

Così stava à barbotar .

Viga , viga el Peluquero

Si no de fa mi querida

Con la espada por mi vida

Su Cavezza , e de Cortar .

Io facendo gran risate

Mi spassavo à corbellar .

Per la Francia poi son stato

Gran Madame in quel Paese

Sentirai come in Francese

Mi solevan favellar .

Ah Monsieur se meur ovi ovi .

Ah mon coaur venez ici

Si si le rispondeva

Quel parlar non intendeva

Le lasciavo cingettar

Fui in Spagna , fui in Svezia
 Fui in Londa , ed in Venezia ;
 Nella Grecia , nella Russia
 In America , ed in Prussia
 Hò le donne ognor schernite
 Le hò burlate , le hò fuggite ;

Ma veduto di Dorina

Quello amabile visetto ,
 Il mio core dentro il petto

Ticche , tocche mi sta à far . *(parte)*

S C E N A X.

Dorina sola .

Dor. **M'** Ama certo Mengone
 E dell' amor di Berto

Parmi d' esser sicura

E pur non sò risolvere

Anzi sembra che in petto

Provi moti d' amor per altro oggerto .

Quelli sguardi furtivi

Quei sospiri interrotti

Del povero Masotto

Pietà mi fanno in core

E spesso alla pietà succede amore . *(parte)*

S C E N A XI.

Contessa sola .

I L mio crudel Consorte

Vuol che per forza siegua il Matrimonio

Di Berto con Dorina

Sol per farmi dispetto ;

All' imbrunir del giorno ,

Travestito n' andrà verso il Giardino ,

Ma io se mi riesce

Vuò colpirlo sul fatto ,

Vuò guastar queste nozze

Ac.

Accid che di Mengone , Sposa Dorina
 Finalmente divenga ;
 Vedrà , vedrà lo Sposo ,
 Se mi pongo in impegno
 Chè sà far d' una moglie il giusto sdegno .

(parte)

S C E N A XII.

Giardino con porte di Casa , e porta per cui
 si v`a al Quartiere di Dorina .

Dorina sola .

L A Donna ch' è Amante

Si lagna , e sospira

Languisce delira

Lontan dal suo ben .

Poi la Speranza

In dolce sembianza

Il cor dagl' affanni

Ritorna nel fen .

Che aver può di premura

Masotto di svelarmi ? Io veramente

Vengo qui con ribrezzo a quest' oscuro

Ma sò ch' è un Uomo onesto

E per sortire omai da tanti imbrogli

Onde son fatta gioco .

Anderei bisognando in mezzo al fuoco .

(va per partire .)

S C E N A XIII.

Masotto , e Dorina .

Mas. **E** Hm, ehm, ehm *Dor.* Zi, zi, zi, zi.

Mas. Sarà lei. *Dor.* Eccolo qui.

Mas. Ehm, ehm, ehm *Dor.* Zi zi zi zi.

Mas. Ehi Dorina. *Dor.* Siete voi ?

Mas. Siete voi Dorina bella ?

Dor. Chi mi chiama ? Sì son quella

Voi

Voi chi siete? *Maf.* Son Mafotto.
Dor. Il Fattor? *Maf.* Signora sì.

SCENA XIV.

Il Conte, Berto, e detti.

Con. Seguimi, e non temere

Ber. Cos' ho da fare al bujo?

Con. Fra poco un mio pensiero
 Palese ti farò.

Ber. Già temo che il Padrone
 Alzato abbia il bicchiere
 Ed io per conclusione
 Qualche malanno avrò.

Maf. Vien altra gente *Dor.* Oh Dio
 Cresce il sospetto mio

A 3. Cosa farà non so.

Con. La finestra di Dorina
 Esser deve qui vicina

Dor. Van cercando il mio quartiere.

Maf. State zitta si vedrà.

Ber. Si vedrà! Che s' ha a vedere
 Ad un bujo da tagliarlo?

Con. Con chi parli? *Ber.* Con voi parlo.
 Non diceste si vedrà.

Con. Io non feci una parola.

Ber. Dunque il diavolo farà.
 Andiam via per carità.

Con. Cheto, e fermo resta quà.

Maf. Mi pajon le voci
 Del Conte, e di Berto.

Dor. Oimè. *Maf.* State zitta
 Scopriamo Paele
 Di farvi palese
 Or tempo non è.

SCE-

SCENA XV.

La Contessa alla finestra, e detti.

Con. **A** Questo balcone
 Il Conte s' attenda
 Di rabbia s' accenda
 L' offeso mio cor.

Con. Dorina? *Con.* Signore
 Son lesta *(si ritira.)*

Con. In gioja, ed in festa *Ber.* Ti vedo di già

A 4. Che scena sia questa
 Or or si saprà.

SCENA XVI.

La Contessa scesa nel Giardino, detti.

Con. **S** Ignor Conte? *Con.* Dove siete?
 Sono quà. *Con.* La man porgete
 Prendi Berto, il matrimonio
 Con Dorina è fatto già.

Ber. Oh che bella novità.

Con. E mia Moglie ch'è un demonio
 Per dispetto creperà.

Maf. Bell' equivoco Dorina
 Rimetterevi al Quartiere
 E niun sappia cosa fu.

Dor. Pronta e lesta torno su. *(parte.)*

Ber. Oh che morbida manina
 Finalmente mia sei tu.

Con. Via partiamo or che ho schernita
 Una Moglie inviperita
 Ma venite via con me:

Con. Ecco quà. *Con.* Che bel contento

Ber. Io mi sento giubilar

Con. Dalla rabbia, e dal tormento
 Io mi sento lacerar.

SCE-

SCENA XVII.

Camera di Dorina.

Dorina sola.

Dor. **P** Resto, presto che i Padroni
A momenti faran quà,
Resteran tanti babbioni
E Dorina riderà.

(Si pone a sedere, e lavorare.)

Che bella cosa egli è far all' amore
Quando si trova chi ci dà nel genio
Ma che tormento e gliè, che crepacuore
Trattare uno che sia di contragenio.

SCENA XVIII.

Berto con la Contessa, ed il Conte, e detta.

Con. Ber. **V** Enite Dorina
Che vedo! Che osservo!

Cont. Ah Sposo protervo
Ticolli, che fu.

Dor. Che grazie Signori
Venir nel mio quarto
Di tanti favori io degna son resa?

Con. Cont. Voi quì! Qual sorpresa!

Ber. Voi siete! oh che sbaglio!

Dor. Non lascio il travaglio
Non esco di quì.

A 4. Questo è sogno ò fantastica idea

Lo stupore a me stessa ^o mi toglie

Di Dorina son pure le foglie
E Dorina è pur quella ch'è lì,

SCENA XIX.

Masotto, Mengone, e detti.

Mas. Men. **M** Iei Signori s'è ascoltato
Certo moto inusitato

S'è

S'è trovato l'uscio aperto

Siam venuti fin quà sù

Miei Signori cosa fù.

Con. Ber. Nulla nulla. *Cont.* Niente affatto.

A 3. Quest' equivoco scoprendo
Ci potrebbero burlar.

Dor. Mas. Son confusi, ed io ridendo
Qui men resto ad osservar.

Men. E' già facile a capire
Come stata la sarà

Sarà nata questa scena

Per quel bel birbone là.

Ber. Più creanza Villanaccio

Men. Cospetton' cospettonaccio

Ber. Arrogante. *Men.* Petulante.

A 2. Or ti vengo à sgraffignar.

A 4. Alto la più di rispetto

Men. Vieni avanti maledetto

Ber. Se hai coraggio qui t' aspetto

Men. Non mi fai nessun timore.

Ber. Vieni avanti se hai cuore

A 5. Con rispetto s'è da star.

Men. Ber. Non mi posso più frenar,

Con. Cont. Insolente *Dor. Mas.* E là giudizio.

Con. Cont. Via birbante.

Dor. Mas. E' un precipizio. *Con. Cont.* Temerario

A 5. La volete terminar?

Ber. Men. Come avrà da terminar.

Tutti Oh che notte stravagante

A me sembra di sognar

La mia testa ad ogni istante

Và girando tondo tondo

Cade tutto in un profondo

Parmi già di subissar.

Fine dell' Atto Primo. PAR-

22
PARTE SECONDA

SCENA PRIMA.

Camera .

Masotto, poi il Conte, indi la Contessa .

Mas. **D**ella passata notte
L' accidente impensato
Sul meglio il mio disegno hà rovinato .
Mi par però , che inclini
Dorina all' amor mio , vuò assicurarmi
Se questo vero sia
La fò mia Sposa , e me la porto via .

Con. Masotto ? Or ora mando
Berto da voi . Credo che già disposta
Avrete poi Dorina .

Mas. Appunto in cerca
Di lei qui venni apposta

Con. Verso il Giardino or or' la troverete .
Riposo in voi . *(parte .*

Mas. Servito resterete .
Oh' la vuol esser bella :

Cont. Fattor dissi à Mengone
Che si porti da voi , spero che avrete
Dorina prevenuta

Mas. Ora per questo
Ne vado in traccia .

Cont. A favor suo cercate
Che l' opra sia compita
Fate tutto per lui .

Mas. Sarà servita , *(parte .*
Cont.

23
Cont. Son Dama sono nell' impegno , e voglio
Spuntarla ad ogni costo ., Signorino
La voglio vincer io ,
Vi dispiace eh ? Lo vedo . . Ma bisogna
Averci un pò di flemma . . .
Aspettatela qui , verrà à mo menti ,
Ma la vostra Dorina ,
Abbia torto , o ragione
Rovini il Ciel , deve sposar Mengone :

Poverin vi compatisco ,
Vi saluto , e v' abandono
Trattenermi non ardisco .
Non s' inquieti mio Signore ,
Non mi faccia il male umore
Che alla fin s' aggiusterà .

La Donna e gelosa
Non vuol che si parli ,
Non vuol che con femine
Si tratti , e si ciarli . .
Capite . . . intendete . .
Restate . . . tacete . . .
Mi fate pietà . . *(con ironia .*

Gia sento che Amore .
Mi parla nel core ,
Che bel Giovinotto ,
Che bel maritino ,
Più brutto Pasquino
Di voi non si dà . *(parte*

SCENA II.

Il Conte solo .

Con. **O** H' che umor stravagante !
Oggi però di Berto
Voglio Spesa Dorina
App unto per dispetto ,

So-

Sono il Padrone è quel che hò detto, hò detto
(parte.)

S C E N A III.

Giardino .

Masotto, e Dorina, poi Berto, e Mengone.

Mas. **A** Desso si conosco
D'esser cotto, stracotto, abbrustolito .
Inquieto m' aggiro
Per ritrovar Dorina, e un' sol momento
Che qui l' attendo invan, mi sembra un
Eppure qui d' intorno (giorno .
Dovrebbe .. oh zitto . Eccola che si avvanza .
Nel mirar quel visetto
Sento che il cor mi brilla in mezzo al petto
Dorina mia .

Dor. Masotto ?

Mas. Qual contratempo m' impedì jer sera
Di svelarvi il mio core ?

Dor. Supplir potete adesso .

Mas. Sentite : Giacchè vedo
Il contragenio vostro
Per Berto, e per Mengone
Io vi proporrei
Un partito miglior :

Dor. Quando mi piaccia
Lontana non farà dall' accettarlo .

Mas. Per esempio .. se io
Che alfin sono un Fattore
M' esibissi per voi ?

Dor. Oh mio Signore . . .

Mas. Franco parlar bisogna .

Dor. Hò un tantin di vergogna .

Mas. Siamo frà voi, e me nessun ci sente .

Dor. Basta se la Padrona si contenta

In

In quel caso son' in . . .

Mas. Di farla contenta r' impegno è mio .

Dor. Ma non vorrei . . .

Mas. Conviene

Star zitti, e condur bene

La machina presente .

Farla così frà noi senza dir niente .

Dor. E se Berto e Mengone

Mi vedono con voi cosa diranno ?

Mas. Che parli crederanno

Per loro . La Padrona, ed il Padrone

Entrambi me l' han detto . (prudenza .

Dor. Questo è un pochin d' imbroglio . Con
Bisogna regolarli .

Mas. Dunque meglio sarebbe

Per terminare ogni difficoltà

Che tutti due fuggissimo di quà .

Dor. Fuggir non mi par cosa

Onesta, doverosa, e prudentiale .

Mas. Dico quando le cose audasser male .

Dor. Mi vorrete poi ben ?

Mas. Tanto, e poi tanto

Dor. Siete pure gentil .

Mas. Siete un' incanto .

Men. Andiamo, che la Padrona

Vuol che con me ti Sposi .

Ber. Non Signore .

Che lo Sposo son io .

Che arroganza ! Che ardir ! Di quà partite,

O' pentir vi farò .

Ber. Ma Padron mio !

Noi verremo alle brutte .

Men. Il sangue à rivi .

B

Io

Io qui correr farò se non cedete . . .

Dor. Ma voi che pretendete ?

Ber. Non servono pretesti

Men. Non voglio sentir ciarle .

Dor. Ohime ! Confusa io resto !

Con. Fermatevi ; che fù ?

Mas. (Che colpo è questo !

Son deriso . . . ed avilito . . .

Io non posso vendicarmi . . .

Sento l' alma lacerarmi . . .

Sento in sen spezzarmi il cor .

Con. Freme quel . . . minaccia questo . . .

Gran burrasca , oimè . . . prevedo . . .

Di lontan già l' onde vedo . . .

Ma soccorrerli non so . . .

Ber. Per cagion di tanti affanni , . . .

Sento in testa un gran fuffarro . . .

Che mi fa come un tamburro . . .

Tappatà . . . tri tappatò . . .

Dor. Frà il perigliò , e frà l' amore . . .

Come , oh Dio , mi trema il core . . .

Ho nel capo un rio martello . . .

Che mi batte . . . tà , tà , tò . . .

Men. Di speranza . . . e di paura . . .

Oh che guerra in sen mi sento . . .

Quanto è grande il mio contento . . .

Tanto grave è il mio dolor . . .

A 5. Come una ruota è il Mondo ,

Chi in cima stà va al fondo ,

E chi era in fondo prima

Tosto ritorna in cima ,

Chi salta , chi precipita ,

E chi va in sù , chi in giù .

Ma se la ruota gira

La-

Lasciasi pur girar

Felice è chi frà vertici

Tranquillo può restar .

(partono.)

S C E N A IV.

Camera .

Contessa , e poi *Conte* , indi *Mengone* .

Con. **I** O starò sempre in pena ,

Fino che non saprò

L' esito di Dorina come andò .

Cont. Non troverò riposo

Fino che non vedrò sposo

Mengone di Dorina .

Con. E Masotto non viene .

Cont. E il Fattor non si vede .

Con. Eccolo . E bene ?

Che risposta mi date ?

Mas. Signor non dubitate

Vi prometto , e vi giuro

Che Mengon non l' avrà stato sicuro .

Cont. Sarà dunque di Berto ?

Mas. Il suo rivale

Certo non l' avrà . *Cont.* Fattor .

Mas. Signora . *Cont.* Ben s' è deciso ancora ?

Mas. Per la sua parte non stia più dubbiosa

Che Berto certo non l' avrà in Sposa .

Cont. Dunque l' avrà Mengone ?

Mas. Io non saprei . . .

Lascio tirar la conseguenza á lei .

Cont. Bravo daver . *Con.* Che dice ?

Mas. E' disperata .

Con. Ho piacere , che sia mortificata .

Cont. Dite . Come l' intende ?

Mas. Frá se stesso delira .

Cont. Gli si vede negl' occhi il foco , e l' ira .

B 2

Con.

Con. Fattor : *Maf.* La mi comandi .

Con. Come io dissi

D' ogni effetto dotale
Che portò la Contessa in questa casa
Preparatemi i conti .

Maf. Quando comanderà faranno pronti :

Cont. Badate . Nel contratto

Vi dev' essere un patto
Per cui nel caso di restituzione
S' han da considerare i frutti ancora .

Maf. Baderò sì signora .

Con. E doppo penseremo

A scioglier il matrimonio .

Cont. Liberata farò da un tal demonio :

Maf. Perdonino di grazia
Perché tanta rovina ?

Cont. Non mi può più veder .

Con. M'odia alla morte. *Cont.* Che marito gentil.

Con. Bella contorte . *Maf.* Eppur parmi vedere
Che lontani non son da far la pace .

Con. Con me sempre é stizzosa .

Cont. Son Dama , ed esser devo puntigliosa .

Maf. Via s' accostino un poco .

Cont. Oh questo nò .

La prima non farò .

Maf. Da bravo Padron mio .

Con. Non voglio esser il primo nemmen io .

Maf. Un pochino alla volta

Un pochino per uno

V' è un po di retrofia

Con licenza Signori anderò via .

Servo umilissimo - Ossequiosissimo

Quando mi chiamano

Sarò prontissimo

Restino con libertà .

Un

Un passettino in là :

Volte quel viso in quà .

Ah che contento amabile

Quando due Sposi s' amano

Il cor che d' ira è torbido

In pace tornerà .

E' fatta la pace . - Già siete contenti

Che cari momenti . - Che lieto goder

Tenermi non posso - Si salti si rida

Evviva la face - D'amor che s'annida

Vi venghino addosso

La gioja , e il piacer .

S C E N A V .

Conte , Contessa , indi Dorina .

Con. **C** He ne dite Contessa ?

Cont. Io son contenta .

Dor. Signori se comandano

Il desinare è lesto. *Cont.* Se vuole il Conte mio

Con. Quel che a voi piace .

Dor. Oh che prodigio ! Son tornati in pace .

Cont. Sentite : da quì innanzi

Non istate a turbar la nostra quiete .

Con. La cagione voi siete

Che si grida fra noi .

Dor. Se si grida fra voi per cagion mia

Datemi la licenza anderò via .

Cont. Per me v' ho licenziata .

Con. Andatevene pur però sposata

Dor. Ma perchè mi volete

Obbligare a sposarmi ? E se volessi

Vivere sempre sola ?

Cont. L' impegno . *Con.* La parola

Dor. Ma io Signor Signora

Vi dico ad ogni patto

B 3

Un

30
Un bel nò tanto fatto. *Cont.* Impertinente.
Con. Temeraria *A 2.* Con noi così si parla?
Cont. Or davvero vuò finirla
Con. Or vuò spuntarla.

Berto, ehi Berto, *Cont.* Mengon?

S C E N A VI.

Conte, Contessa, Dorina, Berto, e Mengone.

Ber. S Ignor. *Cont.* Mengone? *Men.* Signora

Con. Sei disposto

Ora quì a maritarti? *Ber.* Sì Signore.

Cont. Sù presto in mia presenza

Dà la mano a colei. *Con.* Eh nò Signora mià

Cont. Signor mio nò. *Con.* Dee sposar Berto.

Cont. Ha da sposar Mengone. *Con.* Berto?

Cont. Mengone? *A 2.* Ora sposar tu devi.

Dor. Orsù Signori miei

L'ho detto, lo ridico, e lo dirò
Fino che fiato avtò.

Non vuò per voglia altrui vittima farmi
Con alcun di costoro non vuò legarmi.

Mi scappa la pazienza

Resister non si può

Disperata lontan di quà n' andrò. *(parte.)*

Cont. Insolente Fraschetta! *(parte.)*

S C E N A VII.

Conte, Berto, e Mengone.

Ber. S Ignor per quel che vedo *(foda)*
Non ne faremo niente. *Men.* Sta pur

E di sposarla troverassi il modo.

Men. Senti se tu la sposi *(piano a Berto)*

Io ti voglio scannar. *Ber.* Mi vuol scannare

Costui quand' io la sposi: Che vi pare?

Con. Temerario tant' osi me presente?

Se ardisci di parlar? *Men.* Non dico niente
Ba-

31
Con. Ascoltami può darfi

Che l' interesse vaglia

A vincere Dorina.

Io darò cento doppie. *Ber.* Buono buono

Con. E dopo faran tue. *Ber.* Contento io sono.

Men. Se vedessi la forza

Ti vuò ammazzar lo giuro à tutti i Dei.

Ber. Vuol ammazzarmi, e questo non vorrei.

Con. Temerario arrogante

Sotto un baston, se parli

Morirai prima tu.

Men. Non temete Signor, non parlo più.

Ber. Chi sà? Le cento doppie

Potrebbero allettarla

Io son pronto à sposarla

Ognor che il comandate.

Men. Giuro à Bacco

Saranno schioppettate. *Ber.* Schioppettate.

Con. Che dici? *Men.* Io non parlai.

Ber. Maledetto costui non tace mai.

La Sposerò Signore

La prenderò di cuore

Se voi la date à me:

Ebben che cosa c' è?

Sì sì son cento doppie

E ogn' una traboccante

Che schiuma di furfante

M' ammazza in verità

Gridategli Padrone.

Con. Briccone zitto là.

Ber. Dorina sarà mia

Credessi per dispetto

Di prenderla stasera

Hà una gran brutta cera

Padrone mio cacciatelo
Senz'altro me la fa.

Con. Briccon v'è via di quà.

Ber. Dorina mia carina

Le nozze io già apparecchio
Mi parla nell' orecchio
Mi dice certe cose
Al Diavolo le Spose,
Le doppie, i seccatori
Oh che infelici amori
Che fiera crudeltà. *(parte.)*

SCENA VIII.

Il Conte, e Mengone.

Con. **B** Riccon. Dunque d'opportuni
Ardisci al mio voler?

Men. NO Padron mio.

Con. Ma a Berto che dicevi? *Men.* Che godrei
Come amico sincero

Vederlo fatto Sposo. *Con.* Ah non è vero.

Men. Signor dirò... *Con.* Dirai

Che un temerario sei, che il par non hai.

Men. Ma uditemi di grazia. *Con.* Non t'ascolto.
E se tu ardisci solo di fiatare

Tutto lo sdegno mio dovrai provare.

Bada bene a quel che dico

A Dorina non pensar

Altrimenti un brutto intrico

Doverai con me passar.

Non varrà la protezione

Di mia moglie in tua difesa

E il bastone all'occasione

Con lei pur saprò adoprar. *(parte.)*

SCE-

SCENA IX.

Mengone Solo.

Men. **A** H povero Mengone
Chi te l'avesse detto,

Il Padron ti strapazza,

Ti discaccia Dorina,

Ma quando ingrata stelle,

Finiranno i miei guai...

Per prender moglie ho sospirato assai.

Ma zitto, che già sento

Un mormorar di vento...

Un bisbiglio di frondi, e d'acqua dolce...

Che riconsola, e molce

Il povero mio cor... Che grato suono!

Che mirabile accordo!...

Questi l'hanno con me, se non son sordo

Van dicendo in basso tuono

Mormorando i Ruscelletti

Quando meno te l'aspetti

Finirai di sospirar.

Parla chiaro amico mio

Fosse almeno a tempo mio!...

Zitto, zitto, se non fallo

Mi risponde un Pappagallo

Hai ragione Signor sì.

Ma qual'aura dispettosa

Il mio timpano percuote?...

Non è vero son carote

Temeraria zitto lì.

Ah malanni miei fedeli

Quando mai da me partite,

Finchè voi mi favorite

Avrò sempre da penar.

Oh cospetto, che bisbiglio.

Si

Si rinnova il mio coraggio :
 Vago April, fiorito Maggio
 Torno a farmi rallegrar .
 Quaquarà fra stoppia la Quaglia .
 Cì, cì, cì, l' Augelletto nel bosco .
 Crà, crà, crà, la Ranocchia nel fusto
 Cu, cu, cu . l' Animal della notte ;
 E quell' Eco, che vien dalle grotte
 Mi fan tutto di gioja briliar . (parte.)

S C E N A X.

Folto Bosco con diverse strade formate da Alberi isolati, e da varj massi, e da orride spelonche. *Dorina sola.*

A Himè dove m' inoltro ?
 Tremo come una foglia . Ah sciagurata
 Fù rabbia, e fù dispetto
 Che allontanar mi fè dal mio diletto .
 Mi figuro i Padroni inviperiti
 E il chiaffo udir mi sembra
 Che per la fuga mia han suscitato
 E il povero Masotto chi sa mai .
 In qual smania si trovi, e in quanti guai .
 Solo in braccio al mio periglio
 M' abbandona al mio tesor
 Priva sono di consiglio
 Solo ho meco il mio timor .
 Vado . . . oh Dio ! Chi mi sostiene !
 Giusto Cielo abbi pietà
 Cresce il duol, crescon le pene
 Ah di me che mai farà ?
 Cruda sorte ! Amor tiranno !
 Che mi resta più a provar .
 Sventurata in tanto affanno
 Chi mi viene a consolar . (parte.)

SCE-

S C E N A XI.

Il Conte solo

PIU cerco, e men la trovo .
 Moglie, moglie ostinata
 Maledetto puntiglio
 D' ogni lite cagion d' ogni bisbiglio .
 Dunque il Mondo dirà, che una fanciulla
 Fuggita se ne sia
 Per troppa crudeltà da Casa mia ?
 Al mal rimedierò . Per quei dirupi
 Voglio io stesso osservar di questo Bosco
 O' fra le Piante ascosa, ò in qualehe macchia
 Forse ancora sarà . Si trovi, e poi
 Studierò le maniere
 Di farla ritornare al suo dovere . (parte.)

S C E N A XII.

Masotto, Berto, e Mengone.

Mas. **C** Occodrilli a che piangete ?
 Vano è il pianto or che l' avete
 Già ridotta à disperar .
 Si Dorina maltrattata
 Per voi altri se n' è andata
 Ma l' avete da pagar .
Men. Non so . . niente . . la cagione
 Fù colui . . fù . . quel . . birbone
 Che . . volea . . rapirla . . a me .
Ber. A me . . birbo . . non è vero
 Per te . . solo . . menfognero
 Non si trova . . più non c' è
Mas. Cosa fate là impalati
 Marmottoni disgraziati
 Sù n' andiamo à ricercar .
Men. Vengo vengo .
Ber. Son pronto .

A 2.

A 2. Maledetto per tuo conto
Io mi sento strapazzar .

Maf. Maledetti, alfin del conto
Voi con me l' aurete à far

A 2. Osserviamo , procuriamo
L' Infelice di trovar .

S C E N A XIII.

La Contessa , con alcuni Paesani .

Cont. Insolentissima - Pettegolissima .

Dov' è fuggita ? - Dove farà ?

In compagnia - Di qualche Amante

Questo si sa , - L' indegna perfida

Scaltrita femmina - D' offesa simile

La pena avrà .

Nel bosco presto entrate

Cercate l' Insolente

Al cenno immantinente

(ai Paesani , e li quali entrano nel Bosco .

Pronti ubbidite olà .

Uniti noi qui entriamo

L' indegna ricerchiamo

Forse si troverà .

Da noi ben schiaffeggiata

A' viver ritirata

Allor imparerà . *(entrano .*

S C E N A XIV.

Dorina , Masotto , e Berto .

Dor. Oh che orrore ! Oh che spavento !
Meschinella che hò da far ?

Vado .. resto .. oh Dio ! ch' io sento

Mille affetti à contrastar *(entra*

Maf. Ah Masotto sventurato

Quanti affanni hò da provar ?

Tu sospiri il Bene amato

Eil

Ber. E il tuo ben non puoi trovar *(entra .*
Oh che incendio , ch' hò nel petto

Io mi sento consumar

Questa volta poveretto

Per amore hò da crepar .

(entra .

S C E N A XV.

*Il Conte , e Mengone da parti diverse , e
la Contessa unitamente dalla parte
opposta .*

Cont. Quello sdegno ch' og' ora m' accende

Men. Il dolore che il core m' opprime

Con. Il puntiglio , che onore mi desta

Di Dorina qui in traccia mi sprona

A 4. Ne la speme per or m' abbandona

Di poterla frà poco trovar .

Con. Per vostra cagione

Dorina Innocente

Da Casa fuggì .

Cont. Che fiero destino ! - Che forte crudele !

Il Caro Contino - Burlato restò .

Con. Se stolidi siete - Io pazzo non sono

A 2. Or ora vedrete - Che coia farò .

Men. Deluso schernito

Perduto hò la Sposa

Chi m' abbia tradito

Comprender non sò ..

Con. Per te babuino - Per te squajataccio

A 2. Piano pian Signorino - Non stia a gridar

Si calmi un tantino - Mi lasci parlar .

Cont. Se ancora mi stuzzica

Con. Se cresce la collera .

A 4. Un chiasso uno strepito

Fra noi

Or or nascerà

Pre-

Prevedo un disordine
Che cosa sarà .

(si ritirano per diverse parti.)

S C E N A XVI.

*Dorina , Berto , e Masotto senza avvedersi
l' uno dell' altro .*

A 3. **I**L riposo , e la sua pace
Ha perduto questo cor .
Ah d' uccidermi capace
Fosse almeno il mio dolor .

(il tempo principia ad annuvolarsi .

Cont. Ecco quella sfacciata
(a Servi che ordina Dorina sia legata .

A 4. Affè che s' è trovata
Che gioja , che piacer .

Con. Perchè così legata ?

Cont. Son' io che l' ho ordinato
Deve in castigo andar .

Con. Oibò la sventurata
Deve fra noi restar .

Cont. Fra poco come merita
La voglio maltrattar .

Dor. Perdon vi chiedo io stessa
(al Conte , ed alla Contessa .

Di mia temerità
D' una fanciulla oppressa
Abbate carità .

Maf. Lasciatela Signora

a 3. Lascietela in buon' ora .

Men. Muovetevi a pietà .

Con. Scioglietela Cont. Non voglio

Con. Lasciatela , o per Bacco
Ve ne farò pentir .

A 5. La speme già consolami
Vicino è il mio gioir .

Cont.

Cont. La rabbia che divorami
Non posso più soffrir .

Dor. Per dar fine a ogni contesa
Io da Casa son fuggita
Vò più tosto dar la vita
Che vedervi ad altercar .
Vengo a voi ; ma del mio core
Vo dispor come a me piace
Se il negate torno in pace
Frà le selve ad abitar .

A 5. E pur cara , e pur bonina
Mi fa tutto liquefar .

Con. Ora fa la modestina
Per poterci corbellar .

Men. Io vò dirle all' orecchio che l' amo .
Ah mia bella se io t' amo .

Tutti Ahimè . *(viene un lampo)*

Ber. Vita mia voglio dirle pian piano
Ah Dorina mia vi . . ta .

Tu ti Che lampo . *(come sopra)*

A 2. Voi parlate a Dorina per me .

Maf. Parlerò *(ma pe rò a mio favore)*
Caro ben tu se l' l . .

(altro lampo indi Saetta)

Tutti Ajuto
Ah soccorso più scampo non v' è
Ah che li lampo più cresce , s' intorbida
La paura mi toglie il respiro
Piu la luce del giorno non miro
Ah si parta si fugga di quà .

Dor. Meschina dove andrò .

Maf. Il braccio vi darò

Cont. Mengone tocca a te .

Men. Diletta mia Sposina

Cont.

40
Cont. Vatu che sei lo Sposo :
Ber. Venite tocca á me .
Dor. Andate tutti al Diavolo
Di voi non fo che far .
Tutti Ah che il terror lo spafimo
Mi fanno vacillar .
Si vede un lampo, ed in seguito odefi un
rimbombo de tuoni . Il Temporale
crefce fino alla fine dell' Atto .
Tutti Ohime che di spavento
Io gelo , sudo , e tremo
Dove ci asconderemo
Di noi che mai farà .
Pia torna il tuono a stridere
Il nembo già precipita
In aria vedo il fulmine
Fuggiamo per pietà .
Fine della Seconda Parte .

PROTESTA.

Le parole , ed i fenfi gentilefchi non son
sentimenti dell' Autore , che si protella
vero Cattolico .

IMPRIMATUR,
Si videbitur Reverendissimo Patri Sacri Palatii
Apostolici Magist.
F. X. Passari Vicesg.
IMPRIMATUR,
Fr. Thomas Maria Mamachus Ord. Praedicatorum
Sacri Pal. Apostol. Magister .

IL FONTE
D'ACQUA GIALLA,
O SIA
IL TRIONFO
DELLA PAZZIA.

FARSETTA PER MUSICA
Da rappresentarsi

NEL TEATRO VALLE

Degl' Illustriss. Sigg Capranica.

Nell' Autunno dell' Anno 1786.

DEDICATA

A SUA ECCELLENZA LA SIGNORA

DONNA GIULIANA
FALCONIERI
PRINCIPESSA DI SANTA CROCE.



In Roma nella Stamperia di Michele
Puccinelli posta a Torre Sanguigna .

Con licenza de' Superiori .
Si vendono nella sudetta Stamperia .